

GENNAIO
2011



SEAS

in famiglia

Nel giorno della festa di Madre Seton:

ANNO GIUBILARE VINCENZIANO 1660-2010



La festa di S. Elisabetta Anna Seton è un momento sempre importante. Voi non siete stranieri, dice S. Paolo, ma siete concittadini dei Santi, appartenete alla famiglia di Dio. La famiglia di Dio che si manifesta nell'Assemblea eucaristica, dice una bellissima pagina del Concilio Vaticano II, che è partecipe con noi, quando celebriamo il memoriale della Pasqua di Cristo. Viviamo l'esperienza della comu-

nione dei Santi, siamo già in qualche modo introdotti in quella visione che riempirà di gioia e di cui gustiamo le primizie partecipando al Corpo e al Sangue del Signore. Tutti i Santi appartengono alla fami-

glia di Dio, ma poi ci sono alcuni Santi che possono essere a ciascuno di noi o anche a comunità particolari più vicini e quelli che "scopriamo" questa sera appartengono alla grande famiglia a cui è appar-

tenuta Santa Elisabetta Anna Seton, la "famiglia vincenziana", la famiglia di S. Vincenzo de Paoli, che Giovanni XXIII, che ha beatificato la Seton, ha detto essere stato il grande patriarca della carità. I Santi vincenziani, uomini e donne, numerosi, tra i quali oltre S. Vincenzo, S. Luisa, S. Caterina Labouré, che ha avuto il privilegio di contemplare, di dialogare con l'Immacolata, e altri ancora che non nomino,

IN QUESTO NUMERO

Brani dall'Omelia di Mons. Brandolini
La bella tradizione dei Presepi in famiglia
Presepi parrocchiali

li sentiamo nostri familiari.. Scoprendo ora e benedecendo queste immagini, noi chiediamo piuttosto la loro intercessione per essere benedetti noi da Dio, perché, dice S. Paolo, che il dono dello Spirito Santo, lui lo chiama la benedizione spirituale, santifica tutti noi che formiamo la famiglia di Dio che vive in questo luogo e dunque possiamo, benedetti dallo Spirito, benedire a nostra volta il Padre per mezzo di Cristo nello Spirito, e l'Eucarestia, come è nell'etimologia del termine greco, ma se andiamo alla radice ebraica, vuol dire benedizione, rendimento di grazie, è veramente il momento e il luogo in cui noi siamo santificati dallo Spirito con l'intercessione dei santi e diventiamo sempre più famiglia di Dio.



Ecco, chiediamo a questi Santi che siano nostri compagni di viaggio nel cammino della vita, nel cammino di crescita della fede, perché attraverso la loro testimonianza, particolarmente quella tormentata, ma esaltante di S. Elisabetta Anna Seton, possiamo raggiungere la pienezza della comunione dei Santi di cui gustiamo le primizie ora nell'Eucarestia.

Il Vescovo che vi parla è vincenziano anche lui, in questo momento, dopo aver lasciato la Diocesi nella Ciociaria, di Sora, Aquino e Pontecorvo, è Vicario della Basilica di S. Giovanni in Laterano, per cui vedo un bellissimo legame tra Livorno, questa parrocchia, e la chiesa "capo e madre di tutte le chiese" che è la Cattedrale del Papa.

Mons. Luca Brandolini

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXI - NUMERO 1 - GENNAIO 2011

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Brani dall'Omelia di Mons. Brandolini

Mons. Luca Brandolini, in occasione della nostra festa Patronale, ci ha tenuto una magistrale Omelia, tutta incentrata nel rapporto tra il mistero dell'Incarnazione e la vita di Madre Seton dedita a Dio e al prossimi.

Voglio cominciare mettendo una data che si colloca nella vita di Madre Seton se non proprio alla conclusione della sua esistenza, ad un punto determinante.

Siamo il 25 marzo, festa dell'Incarnazione del Verbo nel grembo di Maria per opera dello Spirito Santo, del 1809, davanti al Vescovo di Baltimora, con un piccolo gruppo di giovani che ha adunate insieme a sé da oltre un anno, per rispondere alla sfida di un'opera educativa nei confronti di una infanzia bisognosa di essere accompagnata, umanamente e cristianamente.



cino in questi giorni, sapendo che avrei dovuto accompagnarvi in una riflessione intorno all'esperienza di santità di questa donna straordinaria – già la conoscevo, ma ho potuto conoscerla meglio anche attraverso gli scritti di Don Gino Franchi – ho voluto

In quel 25 marzo secondo una tradizione della famiglia vincenziana, particolarmente delle Figlie della Carità, Elisabetta, nelle mani del Vescovo John Carroll, emette la sua professione, si consacra totalmente a Dio attraverso la castità, attraverso l'obbedienza e attraverso la povertà: nasce il primo seme, che poi diventerà, come è stato detto, un grande albero che in breve tempo diramerà, secondo anche la parola evangelica, i suoi rami e porterà i suoi frutti in tutta l'America.

Dunque questo giorno del 25 marzo, celebrazione del mistero dell'Incarnazione è per me che sono venuto a contatto un po' più da vi-

Don Gino Franchi – ho voluto scegliere questa data perché mi pare poter cogliere, e siamo in perfetta linea con il carisma vincenziano, come principio ispiratore di tutta la sua vita, il mistero dell’Incarnazione.

Tutti coloro che si sono interessati e continuano ad interessarsi della spiritualità vincenziana, sottolineano e, giustamente, con forza, che alla base della santità e alla base anche del servizio che scaturisce dall’esperienza di Dio, che scaturisce dall’esperienza di santità di Vincenzo e di tutti coloro che a lui si rifanno, il mistero dell’Incarnazione è la chiave interpretativa, se posso dire così, come del resto, e questo è bellissimo rilevarlo, il mistero dell’Incarnazione è la chiave interpretativa di tutta la storia della salvezza.

E mi pare che sia questa, ripeto, la chiave interpretativa, il filo rosso, di tutta questa esperienza vissuta dalla Madre Seton.

Penso a Livorno, penso a voi adesso dove il primo dato che ha inquietato questa donna che pure aveva una religiosità nella sua esperienza di fede episcopaliana, anglicana, dunque cristiana, ha avuto l’esperienza della accoglienza qui in una famiglia, in una famiglia nobile, nella quale ha potuto sperimentare quanto sia vero quello che ha detto, e spesso si ripete, Paolo VI, che la via privilegiata per comunicare il Vangelo, e dunque la fede, non tanto l’essere maestri quanto testimoni. I due fratelli Antonio e Filippo Filicchi che l’hanno accolta, si sono dimostrati testimoni che con discrezione senza forzature, hanno preparato nella sua vita la piena adesione alla fede cristiana abbracciando il cattolicesimo. L’accoglienza, quella accoglienza che lei aveva sperimentato in un momento difficile, arrivata qui, bloccata per un allarme di febbre gialla, condotta al Lazzeretto di S. Jacopo dove, donna gentile, donna nobile, ha sperimentato in se stessa per prima, la miseria, perché chi sperimenta veramente la povertà, dice S. Vincenzo, può servire i poveri autenticamente. Si fa tanta demagogia o retorica intorno ai poveri. Elisabetta ha sperimentato la povertà e l’ha condivisa, e l’ha sperimentata in luogo di emarginazione e lì ha cominciato a porsi una domanda, a porsi delle domande intorno ai grandi interrogativi della vita, quello del dolore, quello della sofferenza, quello della malattia, quello della emarginazione: è uno dei grandi interrogativi a cui Gesù ci ha dato risposte non teoriche, ma ce le ha date con l’esempio della sua vita, nel mistero dell’Incarnazione, che è mistero di umiliazione, di compassione, di morte, di donazione. E poi questo momento buio, diremo, questa notte oscura nell’esperienza di fede di questa donna....



**La mano di Paolo Maiani
dà l'ultima pennellata**

La bella tradizione dei Presepi in famiglia

Ha partecipato davvero un bel po' di gente all'iniziativa "Presepi in Famiglia". Molti sono stati quelli che hanno chiesto di farci vedere e fotografare i loro presepi. E prima dell'Epifania, quando con Maurizio Giambini siamo passati a visitarli, gli autori di questi piccoli capolavori ci hanno accolto con entusiasmo.

Ognuno ci ha illustrato la scenografia in ogni minimo particolare, ci ha parlato del tempo di preparazione, dei materiali usati per la costruzione, delle tecniche usate, del tipo di pastori preferiti, ecc. Dalle parole grandi e piccini e dalla partecipazione di tutta la famiglia all'evento si evince innanzitutto che fare il Presepe in casa è qualcosa che viene vissuta innanzitutto come un momento di Fede nell'Incarnazione di Dio in Gesù di Nazaret.

Poi, in secondo luogo, traspare la voglia di tenere vivissima la Tradizione del Natale attraverso il Segno che più di ogni altro rende ragione della Celebrazione di questa Solennità cristiana. Infine, vi è la passione per un qualcosa che contribuisce in qualche modo alla contemplazione del Mistero.

Tutto questo spiega l'originalità e la bellezza di ogni scenografia presepiale da noi visitata. In ogni famiglia abbiamo respirato un grande clima di accoglienza assieme all'attesa perché venisse data pubblicità all'opera realizzata. E questo abbiamo fatto allestendo un cartellone in chiesa con tutte le foto di questi presepi risultati tutti degni di ammirazione. Ed è per questo che non premieremo il più bello.

Domenica 23 durante la Messa delle 11.00 il Vescovo consegnerà ad ogni partecipante un attestato di riconoscimento.

E per il prossimo anno.....ci stiamo già riorganizzando!!!

Franco

Festa dei Matrimoni

Domenica 30 gennaio

si rinnova la tradizione in riferimento al matrimonio tra Madre Seton,
alla Messa delle ore 11

le coppie che nell'anno ricordano una data significativa del loro matrimonio rinnovano le loro promesse e invocano ancora la benedizione del Signore.

Presepi parrocchiali



Fiammetta Bedina



Simone Corucci



Davide Bassini



Famiglia Baroncini



Marco Destri



Edy Onorati



Ferruccio Squara



Alice Orlandi



Elia Pappalardo



Martino Colombo



Leonardo Barbensi



Maurizio Giambini



Gemellaggio: EMERGENZA FAME IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 15.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI DÀ UNA MANO ALLE TANTE SITUAZIONI DI BISOGNO.

Le offerte di dicembre: sono tornate complessivamente 83 buste, con 1.048 euro. Finalmente una "buona notizia" di una maggiore generosità nel rispondere al nostro impegno "fraterno" (gemellaggio vuol dire questo!).

Cisono state anche offerte particolari: 300 euro in memoria di Molinari Umberto (200 dalla famiglia e 100 dal condominio), 70 euro in memoria di Sabatini Aldo, e la somma record incassata dal "mercatinino di Natale", 625 euro.

La somma complessiva raccolta e' quindi di 2043 euro.

La somma che rimane da raccogliere scende cosi' a 7.211,50 euro.

Tutti spero abbiate seguito le notizie del gruppo di 80 profughi eritrei, respinti in Libia dalle nostre autorità (avevano diritto a chiedere asilo politico) finiti di nuovo in Libia, carcerati in maniera disumana per mesi, lasciati liberi nel deserto, scappati attraverso l'Egitto per tentare di giungere in Europa attraverso Israele e la Turchia. Caduti in ostaggio di banditi, sei di loro sono stati già uccisi. Altri aspettano che i parenti possano inviare il riscatto, mentre sono tenuti come schiavi. Una parte di loro sono stati liberati ("riscattati" attraverso il pagamento di somme notevoli).

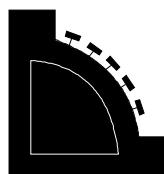
Forse sono stati, nella situazione pur disastrosa, i più fortunati, perché per lo meno si e' parlato di loro, si e' fatto qualcosa. Quante migliaia di disgraziati ci sono, dei quali nessuno parla, che si trovano nei campi di raccolta del Sudan e trattati come schiavi in Libia o destinati al "mercato" per la vendita di organi da trapiantare?

Grazie a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto generoso, grazie a tutti perché speriamo che tutti si ricordino dei fratelli eritrei almeno nella preghiera.

C.P.A.E.



Mercatino di Natale: incasso record 625 euro!!!
Ringraziamo Carmelina, Maria Giovanna, Rosalba,
Maria Cristina, Nadia, Mariella e ... *il punto incontro*.



CONTABILITÀ DI DICEMBRE

Entrate dicembre...Euro 2.674,12

Uscite dicembre ...Euro 947,28

ARCHIVIO PARROCCHIALE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CECCANTI MASSIMO (1952)

NANNIPIERI BRUNA (1924)

PAOLI GINO (1920)



"o Presepio":
grazie Franco